

«Siamo abbandonati» In piazza la rabbia degli imprenditori

►La protesta dei gestori dei locali
Poi tafferugli e fumogeni

►Le categorie contro il Dpcm
«Il governo faccia un passo indietro»

Manifestazione pacifica, poi la violenza inaspettata. Lecce ieri sera si è trovata a vivere scene di guerriglia urbana: fumogeni lanciati in piazza, urla e folla impazzita. Tanto da rendere necessario l'intervento delle forze dell'ordine per fermare un gruppetto di facinorosi che hanno "caricato" la polizia.

Tutto era iniziato in maniera pacifica con una manifestazione organizzata - con un tam tam tra sociale e chat - da Simone Lucia, il pizzaiolo leccese che ha voluto coinvolgere commercianti, partite iva per far sentire il proprio dissenso contro il nuovo Dpcm di domenica scorsa. Ancora una volta sul banco degli imputati la chiusura delle attività alle 18.

«Lecce è presente come tutta l'Italia - dichiara Simone Lucia portavoce dei manifestanti - Noi siamo le partite Iva, gli autonomi, i commercianti e chiediamo che il governo faccia un passo indietro». Il virus non va ad orario, per chi ha deciso di scendere in piazza contro la chiusura delle 18 da tutti considerata assurda. E allora la richiesta: «Il governo può ammettere di aver fatto un errore - prosegue Simone Lucia - e fare un passo indietro: chiudere tutti alle 23, non alle 18. Ci diamo la possibilità di lavorare».

«Non vogliamo aiuti, ma noi vogliamo lavorare», ripetono a gran voce muovendosi pacificamente - da piazza Sant'Oronzo per raggiungere, scortati dalla polizia, piazza Mazzini. «Facessero un passo indietro e lo faremo anche noi». Raggiunta Piazza Mazzini e scattata la foto di rito con i manifesti e slogan listati a lutto, «abbiamo concluso la manifestazione - dichiara Lucia - Ho raccolto i manifesti che avevo distribuito e mi sono fermato a parlare con altri colleghi». Quando si è scatenata la violenza. «Un gruppetto ha proseguito il corteo - ha spiegato Lucia - tornando in piazza Sant'Oronzo ed è successo quello che avete visto. Ma la nostra manifestazione era già terminata». Insomma prendono le distanze gli organizzatori da quelle scene che nessuno che nessuno avrebbe voluto vedere nel salotto della città. Quella di ieri è stata solo la prima manifestazione di quella che si annuncia una settimana di proteste. Domani alle 10.30 dovrebbero scendere in piazza i commercianti leccesi uniti sotto le associazioni di categoria; stemma manifestazione che dovrebbe svolgersi a Bari. Un'altra manifestazione è fissata per le 10 di venerdì in piazza Sant'Oronzo, mentre le scuole di danza si ritroveranno davanti al portone della Prefettura. Sempre venerdì scenderan-

no in piazza a Bari anche le associazioni culturali di cinema, teatro, spettacoli.

Intanto, bar, ristoranti, gelaterie ieri hanno applicato quanto previsto dal Dpcm del 25 ottobre: chiusura alle 18 per chi non fa asporto. «Manca mezz'ora e poi si chiude - dichiara Michaela Stifani di Altròve su via Federico D'Aragona - In realtà siamo già in chiusura perché non c'è un grande afflusso di gente come era prevedibile». Unico locale aperto sulla strada del centro storico. «Stiamo tentando di restare aperti fino alle 18, visto che non ci sono aiuti dallo Stato

dobbiamo tentare di campare e pagare gli affitti, le bollette - spiega - Siamo facendo una prova per questa settimana, ma non escludo che arriveremo a chiudere anche noi».

Ha deciso di non aprire l'attività, nemmeno fino alle 18, Giulio Casalino titolare del Volo Restaurant di via Paladini: «La decisione di chiudere è avvenuta per forza maggiore - dichiara - Perché il Dpcm varato non dà la possibilità di pagare dipendenti, affitto, tasse che comunque non sono sospese». La chiusura alle 24 sarebbe andata bene? «Avremmo potuto recuperare i soldi per il pane

per i nostri ragazzi e per noi - aggiunge - Le 18 è un orario insostenibile». La decisione unificata a livello nazionale non regge in una città come Lecce. «Ci voleva una decisione in base alla zona. La pandemia è generale ma va letta per singolo caso».

Non condivide la chiusura alle 18 nemmeno Paolo Baldieri, dell'omonimo bar in Galleria Mazzini. «A quell'ora le attività sono nel momento clou della potenzialità, perché la gente fino alle 21 sta volentieri seduta ad un bar a fare l'aperitivo o a sorseggiare qualcosa insieme agli amici».



La polizia impegnata a seguire i manifestanti



Le forze dell'ordine cercano di mantenere la "furia" di un gruppo di manifestanti che ha "rovinato" la manifestazione pacifica che si è tenuta ieri in piazza Sant'Oronzo



Simone Lucia

«Noi non vogliamo aiuti ma lavorare. Si torni a chiudere alle 23»



Michaela Stifani

«Stiamo provando a restare aperti almeno questa settimana»



Paolo Baldieri

«Non ci sono aiuti da parte dello Stato che prevedano il mancato incasso»

Gestire questi orari sarà complicato, ammette «perché non ci sono degli aiuti da parte dello Stato che possano prevedere un mancato incasso o delle spese che si mantengono alte ed onerose. Siamo abbandonati dallo Stato».

Di misure «dolorose ma adeguate», parla Confartigianato che si augura che «gli indennizzi promessi dal Governo siano adeguati e vengano concretamente accreditati entro il mese di novembre», dichiara il segretario provinciale di Confartigianato Imprese Lecce Emanuela Aprile.

«Ci aspettiamo che il Governo eserciti attenti controlli anche su quei momenti di socialità che non si svolgono in contesti 'tracciabili' cioè nelle attività produttive, facendo distinzione tra chi rispetta le regole e chi no», aggiunge il presidente di Confartigianato Imprese Lecce Luigi Derniolo.

F.Soz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile
Claudio Scamardella

Ufficio coordinamento
Renato Moro (Responsabile)
Rosario Tornese

Direzione, Redazione e Amministrazione
LECCE via Dei Moccenigo, 29 - Tel. 0832/338200
segreteria@quotidianodipuglia.it
lecce@quotidianodipuglia.it

BRINDISI Via Danimarca, 2 - Tel. 0831/562213-562216
brindisi@quotidianodipuglia.it

TARANTO via XX Settembre, 3

Tel. 099/453596-453523

taranto@quotidianodipuglia.it

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa
del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.

Stampatore **Se.Sta** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z.I. Bari
Tel. 080/8642750

Editrice **Quotidiano di Puglia Srl**
Sede Legale Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente **Azzurra Caltagirone**

Consiglieri **Mario Delfini, Alvisè Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati
personali: Claudio Scamardella



Certificato n. 8742
del 25-05-2020

Il giornale si riserva di rifiutare
qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con dec.PT) € 228,00, semestrale € 125,00, trimestrale € 70,00. Estero: stesse tariffe più spese postali.
Conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.r.l. via dei Moccenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art.1, Legge 46/04
del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità PIEMONTE Spa Corso di Francia, 200 - 00191 Roma Tel. 06/377081. LECCE - Via dei Moccenigo, 25 - Tel. 0832/2781.

Prezzi delle inserzioni

Edizione nazionale commerciale €163,00 (feriale) - €196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina €975,00 (feriale) - €1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) €2.345,00 (feriale) - €2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce €65,00 (feriale) - €78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €50 (feriale) - €60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) €50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce €385,00 (feriale) - €460,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto €290,00 (feriale) - €345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce €935,00 (feriale) - €1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto €720,00 (feriale) - €865,00 (festivo); Finanziaria €190,00 (feriale) - €225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze €175,00 (feriale) - €210,00 (festivo) a modulo; necrologie sportello €1,05 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €1,10 per parola; necrologie telefoniche €1,15 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €1,20 per parola; necrologie sportello €5,25 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €5,50 per simbolo; necrologie telefoniche €5,75 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €6,00 per simbolo; ricerche di personale ed. nazionale €95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): €1,37. Pubblicazione vincolata sul sito www.tuttomercato.it (per annuncio al giorno) €5,50.